

GRAN BRETAGNA

# La formazione universitaria in Medicina Veterinaria

Andrea Domenichini\*

**S**copo di questo articolo è fornire alcune informazioni su come è strutturata la formazione universitaria in Gran Bretagna, le modalità di accesso per chi voglia seguire corsi *post lauream*, come certificati, diplomi o *masters*, i relativi costi e le opportunità di lavoro che ne possono derivare.

Fino a pochi anni fa le Facoltà di Medicina Veterinaria nel Regno Unito erano sei, situate rispettivamente a Londra (*Royal Veterinary College*), Bristol, Cambridge, Liverpool, Edimburgo e Glasgow. A queste si sono aggiunte, negli ultimi anni, Nottingham e l'Università del Surrey. In totale quindi in Gran Bretagna, al momento, esistono otto scuole di Veterinaria.

Le modalità di accesso all'Università sono estremamente rigorose. Solo gli alunni *dell'High School* che hanno raggiunto gli *A levels* (massimo dei voti) in due, se non tre materie, quali biologia, chimica, fisica o matematica, possono aspirare a entrare nel corso di studi in Medicina veterinaria. Al momento la popolazione studentesca è composta all'80% da persone appartenenti al genere femminile.

Secondo uno studio recentemente pubblicato, cinque delle otto scuole di veterinarie presenti nel Paese, quali RVC Londra, Glasgow, Cambridge, Edimburgo e Liverpool sono state classificate fra le prime 10 università di Veterinaria al mondo. Lo studio comparativo è stato realizzato dalla *QS World University Ranking* che ha preso in considerazione e valutato trentasei parametri fra cui la reputazione accademica, la qualità degli studi percepita dai veterinari laureatesi e l'impegno nella ri-

cerca. In base a questa valutazione la migliore scuola di veterinaria al mondo è stata considerata l'Università di Davis in California, seguita dalla *Cornell University* di New York e poi dal RVC al terzo posto, da Glasgow al settimo, da Cambridge all'ottavo e dalle Università di Liverpool e di Edimburgo, a pari merito, al nono. All'11 posto si è classificata Bristol e al 45 posto Nottingham. In totale sono state esaminate 327 istituzioni, a livello mondiale, che offrono corsi in Medicina Veterinaria. Le prime 50 posizioni possono essere valutate accedendo al sito: [www.topuniversities.com/universityrankings/university-subject-rankings/2015/veterinary-science](http://www.topuniversities.com/universityrankings/university-subject-rankings/2015/veterinary-science).

L'elevato livello qualitativo dell'Università britannica è confermato dal fatto che i loro studenti risultano essere i più soddisfatti dell'educazione ricevuta, a livello europeo. Questa soddisfazione si evince da uno studio congiunto condotto, fra l'ottobre 2014 e il febbraio 2015, dalla Federazione dei Veterinari Europei e dalla Associazione Internazionale degli studenti, basato sulla valutazione delle risposte a un questionario a cui hanno aderito migliaia di colleghi neolaureati. Ad esempio, i laureati britannici dichiaravano di essere stati molto soddisfatti dell'esperienza pratica svolta durante il periodo universitario e che questo *training* li aveva senza dubbio aiutati nel loro inserimento professionale, a differenza dei colleghi europei che generalmente lamentavano la carenza di esperienza lavorativa nel loro percorso di studi. Un altro aspetto che si è evidenziato è che i neolaureati britannici risultano avere maggiore fiducia

nella possibilità di raggiungere i loro obiettivi di carriera e non temono di finire disoccupati.

Al momento le possibilità occupazionali per i laureati in Medicina veterinaria rimangono assai elevate nel Regno Unito, specialmente per quelli possiedono un discreto livello di esperienza lavorativa. Inoltre, i neolaureati possono avere accesso a corsi *post* universitari specifici per le loro esigenze lavorative, in modo da facilitarne il più possibile l'inserimento professionale.

Un altro aspetto innovativo delle facoltà britanniche è il loro stretto coinvolgimento con il mondo del lavoro e dell'industria. Esistono delle *partnership* molto forti con il mondo della ricerca (ad esempio il laboratorio di Pirbright), gli analoghi britannici degli Istituti Zooprofilattici e con altre Università situate in diverse parti del mondo e si pensa di istituire legami sempre più forti con il mondo medico specialmente nel campo della anatomia patologica seguendo il concetto di *One Health*.

Inoltre, sono stati creati dei rapporti collaborativi con cliniche veterinarie situate nei pressi delle Facoltà che svolgono il compito di fornire agli studenti una buona conoscenza lavorativa del mondo che li aspetta al termine del corso di studi. Esistono ottimi rapporti anche con le industrie farmaceutiche e con altre facoltà, ad esempio quelle di economia e legge, in quanto nel corso di laurea in veterinaria sono stati inseriti dei moduli concernenti il business, vista l'importanza delle problematiche finanziarie che i futuri veterinari si troveranno ad affrontare durante la loro carriera. L'università del Surrey (l'ultima nata) ha dato ampio spazio all'insegnamento dell'arte di comunicare correttamente con le varie categorie, quali proprietari di piccoli animali, allevatori, colleghi etc..

Per quanto riguarda i corsi *post* universitari esiste una vasta possibilità di scelta e possono aprire possibilità interessanti di carriera, in quanto sono un titolo ambito e assai riconosciuto in ambito di valutazione del *curriculum*.

Ad esempio, in base all'esperienza di chi scrive, l'aver conseguito un Master in



Science al RVC di Londra in Sanità animale, ha senza dubbio agevolato, a suo tempo, l'essere assunto, come ufficiale veterinario, nel servizio veterinario britannico; il problema è che i costi per un corso residenziale a tempo pieno, come quello che seguì l'autore venti anni fa, sono al giorno d'oggi assai elevati. Si parla di 10.000 sterline solo per iscriversi senza contare i costi necessari per la vita giornaliera. Per cui nel tempo si sono andati sempre più affermando i costi a distanza (*e-learning*) che permettono di conseguire il Master a casa propria e di poter scegliere se svolgerlo *full time* o *part time*.

Per accedere ai *masters* bisogna dimostrare di avere un adeguato livello di conoscenza della lingua inglese, solitamente il livello richiesto è quello avanzato ed è necessario darne prova con la presentazione di un certificato che testimoni il livello richiesto (es. IELTS – 7.0). Inoltre, bisogna accompagnare al certificato due lettere di presentazione una generalmente di un professionista e una di un amico che presentino il candidato.

Nel sito delle facoltà è possibile consultare i *masters* attivati. Le discipline sono

le più svariate, dal benessere animale, alla fauna selvatica, dall'insegnamento veterinario, a malattie tropicali o a *One Health*. La scelta dipende chiaramente dal profilo professionale che si vuole acquisire. Il master si compone di un certo numero di moduli in cui vengono trattate le materie di riferimento, che bisogna seguire e della presentazione finale di una tesi. Si può decidere di seguire un numero più o meno limitato di moduli acquisendo un Certificato o un Diploma. In entrambi i casi per ottenere tali titoli non è necessaria la presentazione della tesi.

In conclusione, penso che per chi fosse interessato a svolgere la propria carriera in Gran Bretagna in ambiti che non siano quelli libero professionali l'acquisizione di una specializzazione post-universitaria come un master possa essere una chiave di volta per accedere al settore pubblico o in altri ambiti lavorativi quali il settore farmaceutico o ad esempio la carriera universitaria.

\* Veterinario Dirigente,  
ASL di Modena